

ROMA EST

Pedaggio sul Gra, torna l'ira dei pendolari (e non solo)

I pendolari della Valle dell'Aniene in rivolta per l'annunciato pedaggio sul grande raccordo anulare di Roma. Dal mese di maggio rischiano di dover pagare un altro balzello dopo lo stratosferico aumento del ticket autostradale subito dal 1 gennaio.

«Abbiamo già dato protesta Ugo Gentilini, presidente dell'associazione pendolari da questo mese il pedaggio autostradale fino al casello di Vicovaro-Mandela è aumentato del 13,8%, invece, del 8,14% come era stato annunciato, pertanto siamo assolutamente contrari a questa nuova imposizione che andrà ulteriormente ad impoverire i pendolari della Valle dell'Aniene, che in cambio di continui salassi non hanno ricevuto nessun miglioramento del servizio, con file bibliche sul tratto urbano dell'A24, dalla barriera di Lunghezza fino allo svincolo per Ponte Mammolo».

Per l'associazione è ora, poi, che l'Anas chiarisca definitivamente se i 13 km che separano la barriera di Lunghezza dell'A24 fino all'imbocco della tangenziale di Roma sono considerati autostrada, oppure, un tratto del raccordo anulare. «Se sono il proseguimento dell'autostrada continua Gentilini - il ticket lo abbiamo già pagato all'ingresso

del casello di Vicovaro-Mandela, se poi questi 13 km non sono considerati tratto urbano autostradale, allora si faccia la corsia preferenziale per i pullman della Cotral, così non faremo più file di un'ora per percorrere solo 13 km».

Il grande timore degli utenti è che questi continui aumenti ed ora anche il possibile pedaggio del raccordo portino ad un aumento dell'abbonamento dei mezzi pubblici, oltre a un esborso maggiore per chi viaggia con la propria auto.

«E così oltre al danno anche la beffa dice Gentilini da gennaio il ticket fino al casello di Vicovaro-Mandela e viceversa è passato da 5,80 euro a 6,60, con una spesa mensile di 132 euro di solo casello, un aumento di costo per i pendolari della Valle dell'Aniene che utilizzano l'auto, di 192 euro all'anno. Dal 2003, anno di inizio della nuova gestione siamo passati da 1,50 euro a 3,30 a tratta, con un esborso maggiore del 120%».

L'associazione pendolari insieme alla Provincia di Roma aveva chiesto più volte una corsia preferenziale per i mezzi della Cotral sul tratto urbano dell'A24.

Ma la protesta non è limitata esclusivamente all'area norddest della Capitale.

Incertezza e confusione regna anche per tutti coloro

che sono costretti per lavoro ad andare a Roma.

Va bene il discorso dei pendolari, ma coloro che si recano nella Capitale per lavoro cosa dovranno fare?

Non sono anche loro pendolari?

E' necessario che la Regione chiarisca al più presto chi dovrà pagare il pedaggio sul Gra e soprattutto quali sono le modalità che l'Anas intende applicare e quale sarà la tariffa per accedere sul grande raccordo anulare.

Applicare un ulteriore balzello (dopo i recenti aumenti dei pedaggi autostradali) significa appesantire, in maniera irreversibile chi si reca al lavoro nella Città Eterna e rischia di trasformare la già difficile viabilità urbana in una Via Crucis per i poveri e malcapitati automobilisti dell'area metropolitana.

Francesco Natile

